

MISURE DI CONSERVAZIONE SIC IT5220008 – MONTI AMERINI

Realizzazione di nuovi interventi edilizi. Divieto di costruzione di strutture stabili all'interno o in prossimità degli habitat ad eccezione di strutture funzionali ad attività gestionali necessarie per la conservazione degli habitat stessi, alla fruizione naturalistica e allo studio.

Realizzazione di nuove strade. E' vietata la nuova apertura o l'allargamento di strade all'interno degli habitat.

Realizzazione di nuove piste forestali. E' vietata la nuova apertura di piste forestali negli habitat 91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*), 9260 Boschi di *Castanea sativa*, 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*, 9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*;

Realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali. Negli habitat è vietata l'installazione di nuovi elettrodotti aerei e la realizzazione di impianti eolici.

Allevamenti. Divieto di realizzazione di allevamenti di tipo intensivo o industriale

Taglio o raccolta di individui di specie vegetali. All'interno degli habitat è vietato il taglio delle seguenti specie: Tasso, Agrifoglio, Sorbo domestico, Sorbo degli uccellatori, Melo selvatico, Pero selvatico, Ciliegio selvatico.

Periodi di taglio. È vietato il taglio dei pioppeti dal 20 febbraio al 31 agosto.

Utilizzo di specie vegetali alloctone. E' vietato l'uso di specie alloctone e/o di provenienza extra-regionale all'interno ed in prossimità degli habitat, per rimboschimenti/imboschimenti, rinfoltimenti e impianti di arboricoltura da legno.

Coltivazione. All'interno degli habitat è vietato l'impiego di diserbanti e del pirodiserbo per il controllo della vegetazione. E' altresì vietato l'uso di fertilizzanti e pesticidi all'interno degli habitat forestali, arbustivi, erbacei, acquatici, umidi e ripariali (di cui all'Allegato I della Dir. 43/92/CEE), inclusa una fascia di rispetto di 5 ml nel caso degli habitat forestali; 3 ml nel caso di habitat arbustivi ed erbacei; 20 ml nel caso di habitat acquatici, umidi e ripariali.

Lungo i corsi d'acqua è vietato l'uso di fertilizzanti e biocidi per una fascia pari a 3 volte la larghezza dell'alveo.

Accumulo dei residui della lavorazione agricola. E' vietato all'interno degli habitat l'accumulo dei residui delle attività agricole e zootecniche nelle aree ripariali.

Set-aside. Sono vietati lo sfalcio, la trinciatura e la lavorazione nei seminativi soggetti a set-aside e/o disattivati nel periodo tra il 20 febbraio e il 10 agosto.

Transito con veicoli a motore. All'interno degli habitat è vietato il transito di veicoli a motore al di fuori della rete stradale, tranne che per esigenze colturali, è inoltre vietato il transito di veicoli a motore fuori strada su qualsiasi tipo di terreno, lungo le strade forestali e le piste di servizio, su mulattiere e sentieri, se non per comprovati scopi produttivi e di servizio

Drenaggi. All'interno degli habitat è vietato qualsiasi intervento di alterazione, riduzione, bonifica o drenaggio di paludi, stagni, acquitrini, prati umidi e zone di allagamento naturale temporaneo, salvo motivazioni d'interesse pubblico, da sottoporre comunque e sempre a valutazione d'incidenza. Il divieto si applica anche se trattasi di aree prive, allo stato attuale, di vegetazione spontanea o di aree colonizzate da cenosi non autoctone.

Materiale dragato, residui di coltivazione. E' vietato l'accumulo del materiale dragato negli habitat di interesse comunitario

Pascolamento di Ungulati domestici. Il pascolo è vietato negli habitat 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*, 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica; 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico e 9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*.

Trasformazione dei pascoli. Negli habitat erbacei e arbustivi e nelle aree in cui siano presenti forme di vegetazione prativa che non siano seminativi/coltivi, sono vietate operazioni di riqualificazione fondiaria che implicino spietramenti.

Abbandono di rifiuti. E' vietato l'abbandono, salvo che negli appositi contenitori, di rifiuti, ivi compresi quelli derivanti dal consumo di cibi e bevande.

Salvaguardia dei corpi d'acqua e delle zone umide. All'interno degli habitat è vietato qualsiasi intervento di alterazione, riduzione, bonifica o drenaggio di paludi, stagni, acquitrini, prati umidi e zone di allagamento naturale temporaneo, salvo motivazioni d'interesse pubblico, da sottoporre comunque e sempre a valutazione d'incidenza. Il divieto si applica anche se trattasi di aree prive, allo stato attuale, di vegetazione spontanea o di aree colonizzate da cenosi non autoctone. E' altresì vietato estirpare la vegetazione lacustre e palustre, ad eccezione degli interventi per la rimozione dell'apporto solido e degli interventi per il mantenimento dell'efficienza idraulica, e ad eccezione degli interventi finalizzati al mantenimento degli habitat stessi.

Inquinamento. E' vietato il rilascio di sostanze di qualunque natura all'interno dei corsi d'acqua interni ai siti o nelle sue immediate vicinanze (inclusi i tratti di bacino ubicati a monte dei siti) fatti salvi i casi di reflui sottoposti ad adeguato processo di depurazione

Azioni da incentivare

all'interno del sic sono incentivate e promosse le seguenti azioni:

- Limitazione dello spietramento negli habitat erbacei;
 - rispetto di una fascia di 30 m dagli impluvi primari e 15 m per i secondari;
 - rispetto di una fascia di 40 m dalle sorgenti, volubri e fontanili ed in generale, da qualsiasi fonte di acqua che rappresenta un sito di riproduzione per gli anfibi;
 - incentivazione dell'impiego di specie autoctone di provenienza locale;
 - Formazione del personale addetto alla gestione forestale e degli habitat, tramite organizzazione di corsi di formazione, seminari, stages applicativi con personale docente specializzato e di comprovata esperienza nel settore;
 - Individuazione di aree da avviare ad alto fusto;
-
- per l'habitat 5210:
 1. Incremento/ripristino dell'attività di pascolo con analisi del valore pastorale ed individuazione del carico di pascolo sostenibile;
-
- per gli habitat 6220 e 6210:
 1. Incremento/ripristino dell'attività di pascolo ovino, bovino, equino, previa valutazione della capacità di carico sostenibile, con conseguente eventuale dislocazione periodica del bestiame;
 2. taglio e asporto selettivo degli individui di specie arbustive a forte potere invasivo (*Spartium junceum*, *Rubus ulmifolius* ed altre);
-
- per gli habitat 91L0, 92A0, 9260 e 9340:
 1. Alla conclusione delle attività di esbosco le strade secondarie e di accesso alle particelle dovranno essere chiuse all'accesso;
 2. nei cedui incentivazione del rilascio di una superficie minima ad evoluzione naturale di 750 mq ogni due ha di superficie complessiva taglia. Il posizionamento di tale superficie dovrà essere eseguito considerando un'area il più possibile rappresentativa (posta non ai margini della particella)

della struttura del bosco. Nel conteggio delle matricine da rilasciare tali superfici non dovranno essere considerate;

3. Per i cedui prevedere una fascia di rispetto di almeno 60 m dai crinali.
4. Indirizzare lo sfruttamento del bosco verso la ceduzione a gruppi;
5. Mantenere 2-3 alberi di maggiori dimensioni per ettaro e 2-3 alberi morti e/o caduti a terra. Può risultare fondamentale conservare i boschi maturi, limitando il taglio delle piante più vecchie e parzialmente deperienti;